

ASSOCIAZIONE...

Esco tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili, Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 10 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, rotato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE, 3 DICEMBRE

Il corrispondente pàrigino della *Opinion* ci trascinò qualche interessante ragguaglio sul messaggio che il signor Thiers è prossimo a leggere all'Assemblea. Il messaggio si compone di due parti insieme: la prima è relativa ai principali avvenimenti che si sono prodotti tanto in Francia quanto nelle altre parti d'Europa durante le vacanze dell'Assemblea nazionale; la seconda è consacrata a sviluppare certe idee relative ad alcune modificazioni ritenute indispensabili al conseguimento del benessere o della prosperità della Francia. Nella prima parte del documento il signor Thiers renderà un'era nuova, attato doganale di Alsazia-Lorena, stato della quale è stato concluso coll'Allemagna, le negoziazioni ancora pendenti coll'Inghilterra circa il trattato di commercio franco-inglese ed i continui viaggi a Londra del delegato governativo signor Ozanne, delle elezioni dei consigli generali e consigli municipali della Francia, deplorando l'astensione del partito conservatore ed esaminando lo diritto dei votanti e degli eletti, ed in ultimo dei rapporti del governo della repubblica francese coi diversi Stati dell'Europa, facendo speciale menzione della Russia e della Prussia, colla quale si è lieti di instaurare un continuo miglioramento, e dell'Italia, accanto circa a quest'ultima la questione del Papa a sanso tale de perfettamente rassicurare il gabinetto di Roma sulle più pacifiche intenzioni a suo guardo del governo di Versailles. Si assicura che, dopo aver avuta conoscenza dell'ultimo discorso Re Vittorio Emanuele, il signor Thiers recò una leggera modifica a quanto nel suo messaggio si riferisce all'Italia.

La seconda parte del messaggio tratterà specialmente della formazione di una seconda Assemblea, questa seconda Assemblea sarebbe composta di 250 deputati, i quali dovrebbero essere eletti o dai Consigli generali o col mezzo del suffragio a due grandi mezzi che presentano certe difficoltà e sui quali vi sarà senza dubbio la più viva delle discussioni allor quando si dovrà dall'Assemblea deliberare il proposito. Circa poi al ritorno del governo a Parigi, alcuni deputati sarebbero intenzionati di proporre che la Camera fissi alla chiusura d'ogni sessione il luogo dove essa intenda tenere le sedute future, dichiarando intanto che per il corrente inverno avranno luogo al palazzo Borbone in Parigi; altri invece, intenderebbero che il trasferimento non venga prima del gennaio 1873, ed altri finalmente insistono per lo *satus quod*; ad ogni modo viverà la lotta, e difficile è intanto il poterne profilare il risultato.

Un dispaccio dei giornali teleschi dice che si parla di turbidi scoppati a Parigi. Finora, peraltro non ha in proposito alcuna notizia autentica, e ammesso che vi sia stata qualche turbolenza, pare che questa non possa aver assunto alcun carattere serio. Non manca peraltro di un certo significato il fatto che nelle elezioni suppletive avvenute nel Consiglio municipale di Parigi fu eletto il candidato radicale Cadet. Con ciò si è voluto, di certo, fare una protesta contro l'esecuzione di Rossel, la quale, compiuta si tardì, presentò il carattere più di vendetta che di giustizia.

Il *Mercure di Stoccarda* scrive che nel caso che si ripetessero in Francia gli assalti contro i soldati

APPENDICE

UNA GITA ARTISTICA

II.^a

L'indomani eravamo a Villa Lutura, presso Dusano, a mezza via tra Feltre e Belluno, sulla sponda destra del Cidròvole. E s'era in vena di continuare la nostra gita artistica.

— Dove si va? domandò la Contessa M...

— A Lentiai, rispose l'Alvisi, proprietario della bellissima villa.

— Che c'è di bello a Lentiai? chiese il barone Bülow.

— Un'infinità di pitture della tribù dei Vecelli; riprese l'ospite! Volegiano andarvi?

— Sì; sì; fu gridato in coro dalle dame e dai cavalieri.

— Altacceati i cavalli ci mettiamo in cammino. A Busche, casale che dista due miglia da Feltre, convenne lasciare i cavalli e scendere sulle ghiaie del Piave per passare sulla sinistra sponda di questo fiume; essendo i paeselli che dovevamo visitare d'quella parte. Intanto che veniva la barca, richiamata per cani; si fece raccolta tra le vaghe e innarevoli pietruzze, ond'è coperta la parte asciutta del

piave.

— E cosa da romanzetti, risposti, ficcando aviadamente gli occhi dappertutto.

— Sono proprio belle! rispose.

— Come quella là; ripigliò la vecchia riadditan- do Matilde.

— Sono anche così belle? bisbigliò l'Alvisi.

— Sono proprio belle! rispose.

L'edue contesse M... (madre e figlia), ch'erano le no-

stre amabili compagnie di viaggio, non cessavano di am-

mirare la semplicità della gentil contadina, la quale ac-

cortasi che molti occhi incrociavano i loro fuochi

sopra di lei, divenne vermicita, e si tolse con far-

pubblico, ma disinvolto alla nostra curiosità.

Continuammo il cammino appiedi verso Lentiai, e

vi arrivammo in mezz' ora.

I Vergerio, i Colle, e i Mozzi (le tre famiglie

sopraccitate) come Conti di Cesana, ebbero sotto

la loro giurisdizione anche questo paesello, e la loro

giurisdizione non cessò che nel 1797, alla qual

epoca cessò pure la giurisdizione dei Conti Zorzi,

signori del vicino, e essai celebrato castello di Zu-

melle.

La chiesa parrocchiale di Lentiai, è, si può dire,

una preziosa galleria. Cesare Vecellio vi ha dipinto

in diciotto cassettoni del soffitto altritanti quadri,

rappresentanti i misteri della vita di Maria, e qual-

che altro fatto. Tiziano vi ha dipinto la *Diposizione dalla croce*, Palma il vecchio il *Battesimo*, e Palma il giovane la *Crociifissione di Cristo*. La più mer-

avigliosa di quelle pitture è certo la *Diposizione*

dalla croce. È un piccolo quadro posto in alto so-

pra il padiglione del coro, sotto a cornicioni di

stuco che ne formano l'ornamento. Birozzi, sem-

pre innamorato del bello, si fece portare una lunga

seala dai controllini, ond'eravamo circondati, e andò

sù per quella a darvi del naso, come l'apostolo di

poca fede. E quasi questo non bastasse, fece levare,

il quadro intagliato dal maestro per esaminarlo a suo

piacere.

— Che bella! esclamammo.

— È affar tuo, dissi a un pittore.

— Se stesse quietà! rispose.

E trasse la matita, e si disponeva a farne lo

schizzo, quando la mia vecchia che aveva finito di

cuocere la sua zucca, trasse all'uscio di strada e

venne a vedere che cosa facesse l'artista. Poi, ad

un tratto:

— E la contessina Matilde! esclamò.

— Chi? domandai guardandola in viso. Contes-

sina di sopra nome? aggiunsi.

— No, no, Contessa vera, di titolo, insisté la don-

na; è una delle Vergerio.

— E ve ne sono altre delle Contesse in questo

villaggio? le chiesi.

— Oh, sì! replicò. Nei dintorni vi sono anche le

Mozzi, e le Colle.

— Sono signore?

— Sono Contesse.

— E come vestono? domandò Bülow.

— Come quella là; ripigliò la vecchia riadditan-

do Matilde.

— Sono anche così belle? bisbigliò l'Alvisi.

— Sono proprio belle! rispose.

L'edue contesse M... (madre e figlia), ch'erano le no-

stre amabili compagnie di viaggio, non cessavano di am-

mirare la semplicità della gentil contadina, la quale ac-

cortasi che molti occhi incrociavano i loro fuochi

sopra di lei, divenne vermicita, e si tolse con far-

pubblico, ma disinvolto alla nostra curiosità.

Continuammo il cammino appiedi verso Lentiai, e

vi arrivammo in mezz' ora.

I Vergerio, i Colle, e i Mozzi (le tre famiglie

sopraccitate) come Conti di Cesana, ebbero sotto

la loro giurisdizione anche questo paesello, e la loro

giurisdizione non cessò che nel 1797, alla qual

epoca cessò pure la giurisdizione dei Conti Zorzi,

signori del vicino, e essai celebrato castello di Zu-

melle.

La chiesa parrocchiale di Lentiai, è, si può dire,

una preziosa galleria. Cesare Vecellio vi ha dipinto

in diciotto cassettoni del soffitto altritanti quadri,

rappresentanti i misteri della vita di Maria, e qual-

che altro fatto. Tiziano vi ha dipinto la *Diposizione*

dalla croce. È un piccolo quadro posto in alto so-

pra il padiglione del coro, sotto a cornicioni di

stuco che ne formano l'ornamento. Birozzi, sem-

pre innamorato del bello, si fece portare una lunga

seala dai controllini, ond'eravamo circondati, e andò

sù per quella a darvi del naso, come l'apostolo di

poca fede. E quasi questo non bastasse, fece levare,

il quadro intagliato dal maestro per esaminarlo a suo

piacere.

— Che bella! esclamammo.

— È affar tuo, dissi a un pittore.

— Se stesse quietà! rispose.

E trasse la matita, e si disponeva a farne lo

schizzo, quando la mia vecchia che aveva finito di

cuocere la sua zucca, trasse all'uscio di strada e

venne a vedere che cosa facesse l'artista. Poi, ad

un tratto:

— E la contessina Matilde! esclamò.

— Chi? domandai guardandola in viso. Contes-

sina di sopra nome? aggiunsi.

— No, no, Contessa vera, di titolo, insisté la don-

na; è una delle Vergerio.

— E ve ne sono altre delle Contesse in questo

villaggio? le chiesi.

— Oh, sì! replicò. Nei dintorni vi sono anche le

Mozzi, e le Colle.

— Sono signore?

— Sono Contesse.

— E come vestono? domandò Bülow.

— Come quella là; ripigliò la vecchia riadditan-

do Matilde.

— Sono anche così belle? bisbigliò l'Alvisi.

— Sono proprio belle! rispose.

L'edue contesse M... (madre e figlia), ch'erano le no-

stre amabili compagnie di viaggio, non cessavano di am-

mirare la semplicità della gentil contadina, la quale ac-

<p

accondimento coi federalisti, ma diventare federalisti essi medesimi. L'Austria non potrà esistere sotto altra forma che di *Confederazione di libere nazionalità*. O vivere così, o morire; questo è il suo destino. Non occorre che i suoi uomini di Stato temano la Germania, l'Italia, la Russia. L'inevitabile destino si produrrà per la guerra interna delle nazionalità dell'Impero tra di loro. Una guerra simile non potrebbe durare a lungo senza produrre i suoi inevitabili effetti. Un poco più presto, un poco più tardi, ma la tragedia si compirebbe. Evitarla non potrà che un sincero accordo di convivenza nella *Confederazione delle libere ed autonome nazionalità*.

I centralisti tedeschi più liberali rimproverano i loro avversari di essere in lega coi clericali, coi feudali e perfino colla Russia. Ma è in loro potere di rendere liberali gli Slavi e di soltarli a queste alleanze, col trattarli da loro pari. I Tedeschi dell'Austria non potrebbero che guadagnare; poiché avendo più cultura, più attività e più ricchezza, essi potrebbero estendere la propria influenza e perfino la propria nazionalità col pari trattamento meglio assai che non col predominio delle altre nazionalità non voluto ad alcun patto subire.

Noi da buoni vicini siamo interessati a questa soluzione, non essendoci indifferente l'avere dappresso un'Austria libera, pacifica, incivilta e prospera, in confronto di nazionalità sottoposte davvero al predominio della barbara Russia. Tra le tre razze germanica, slava e latina l'Austria tiene naturalmente il posto intermedio colle sue tante nazionalità e subnazionalità. Essa potrebbe diventare, dimenticandosi le tradizioni della vecchia politica ed assumendo francamente la nuova, perfino maestra di libertà e di discentramento e garantigia di pace alle altre Nazionali. Se questo i centralisti austriaci non intendono, rinnanzino al titolo di liberali ed a mantenere l'Austria.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

Il telegramma della *Presse* di Vienna è intieramente falso; il Re non ha mai chiesto udienza Sua Santità.

Il papa ha fatto esprimere al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede il desiderio che mai sotto alcun pretesto non abbia a trovarsi presente né ufficialmente, né privatamente ai dibattimenti delle Camere. Inoltre dicesi imminente un invito sacro del cardinal vicario e forse una lettera del Santo Padre al medesimo, ove verrebbe proibito a tutti i fedeli sotto pena della scomunica, di assistere alle sedute del Parlamento nel palazzo profano di Monte Citorio.

Dicesi pure che il papa abbia in animo di proibire agli ordini religiosi, ai quali verrà tolta l'entità giuridica e l'amministrazione dei loro beni, di ricevere una pensione dal Governo, dichiarandosi pronto a mantenere tutti i frati a sue spese, come volle anche mantenere tutti i vescovi, ai quali impose di non chiedere l'*ex-quatur*.

Per mantenere l'episcopato e gli ordini pare che il papa abbia moltissimi denari. Ed infatti egli riceve somme fortissime, ed il solo marchese Nino Patrizi ha ultimamente mandato da Londra l'ingente somma di quattrocento mila lire sterline raccolte in Inghilterra.

Dicesi che giorni addietro avvenisse un alterco al Vaticano fra il cardinal Bonaparte e monsignor De Merode. Quest'ultimo, legittimista dei più esaltati, ha fatto valere avanti il cardinale tutte le ragioni che militano contro la restaurazione di Bonaparte sul trono di Francia. Il cardinale, credendo scorgere nelle parole di De Merode un'offesa personale, si alterò e rispose vivamente. Dopo di ciò abbandonò bruscamente l'appartamento che abitava al Vaticano, e si ritirò da sua sorella al palazzo Gabrielli.

ESTERO

Austria. Leggiamo nella *Gazz. di Trieste*: Non ci pare privo d'interesse il fatto che il

bell'agio coi pie' per terra, e così potremmo anche noi profani vederlo ed ammirarlo dappresso. Com'è bello! I due angeli che soli assistono a Cristo morto, hanno tale espressione di dolore sulla loro faccia che t'invigilano al pianto.

Peccato che tutte quelle pitture sieno lasciate senza alcuna cura, in preda alla polvere, agli insetti, all'umidità! Se chi presiede al governo e alle cose della provincia non vi pensa, non andrà molto che quelle tele, alle quali l'arte ispira la vita, saranno scuivate.

Usciti dalla chiesa parrocchiale, entrarono in quella antichissima di S. Pellegrino, le cui pareti sono coperte d'affreschi di valente pennello.

Sono di un vostro compatriota, mi disse il Barozzi, del Giovanni da Mel.

Come le conosci? gli chiesi.

Le conosco allo stile, rispose. Vedi codeste figure un po' stecchite, ma piene di vita? Vedi le diverse pose che veramente ritraggono l'azione? Assolutamente non possono essere che di lui.

E voltosi al vecchio Segretario del Comune gli domandò s'era vero.

Sì, rispose questi. Ci sono ancora documenti che lo attestano.

Ma il Segretario non aveva ancora finito di parlare che io stesso sollevandomi sulla punta dei piedi giansi a leggere presso una di quelle figure il nome del pittore e l'anno in cui erano state fatte.

Times trovi incomprensibile che il conte Andrassy quale ungherese possa esser d'accordo circa un compromesso colla Polonia, dovendo saper egli che il soddisfacimento degli interessi della Galizia non può esser indifferente alla Russia. In verità ci mancava ancor questa, che per regolare i nostri affari interni dovessimo chieder permesso alla Russia!

La *Presse* di Vienna scrive: Il discorso del trono col quale avrebbe da essere aperto il Reichsrath, svilupperà, a quanto dicono, molto deitagliamento il programma governativo.

A quanto dicono si sta discutendo fino d'ora intorno a quest'importante atto nei circoli competenti.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Si procederà a tutto il 15 gennaio al censimento degli stranieri. Si segue l'esempio della Svizzera, ove ciascun straniero è obbligato a munirsi di un permesso di soggiorno e di pagarlo. Ma tale misura che in Svizzera ha un carattere puramente fiscale, avrà in Francia un carattere politico. Gli stranieri si registravano in Austria ai tempi del principe di Metternich, quando essi dovevano declinare nome, cognome, sesso, età, stato civile, luogo di nascita, professione, occupazione attuale, luogo di dimora, religione, lingua, ecc., aggiungendo l'incomodo d'una visita al console rispettivo. L'Europa non è ancora un paradiiso terrestre, e molti stranieri avrebbero piacere d'essere ignorati dai loro governanti, senza desiderare tuttavia di farsi iscrivere nella categoria degli emigrati.

L'imposta sui cavalli e sulle vetture sarà percorsa a cominciare dal febbraio 1872. Sarebbe stato, io credo, l'unica imposta che nel defunto Senato avrebbe trovato un invincibile opposizione. Ciascun senatore aveva il suo equipaggio.

Il discorso del Re d'Italia fu ben accolto. Però, alla Borsa a forza di leggere fra le linee e di scoprire dei soli intesi ingegnosi, se ne servirono per far leggermente ribassare la rendita italiana.

Prussia. Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Italia*:

Gli avvenimenti che succedono in Francia e che tolgo assolutamente ogni speranza di una pace durevole, l'agitarsi del vecchio partito moscovita in Russia, preoccupano un poco il nostro Gabinetto, non naturalmente per il presente, ma per un avvenire più o meno prossimo. Nonostante la Germania non sarà colta all'improvviso da qualunque complicanza, e l'alleanza coll'Austria, resa più intima dall'innalzamento di Andrassy al posto di gran cancelliere, non fa temere anco se' dovesse impegnarsi una lotta.

Da quello che mi viene assicurato in taluni circoli ufficiali, apparirebbe che da Berlino fossero state fatte pratiche confidenziali presso il Gabinetto italiano onde si associasse decisamente alla lega delle due potenze, ma queste pratiche vennero accolte con eccessiva riserva e furono quasi respinte. Di qui un leggero raffreddamento non nell'opinione pubblica, ma nelle relazioni dei due Governi. Questo raffreddamento, si traduce da fatti di poca importanza apparente come sarebbero il partire da Firenze a Parigi del primo segretario d'ambasciata sig. di Weldheben, pieno di simpatia per l'Italia, e dal non essere intervenuto a Roma all'apertura del Parlamento il conte Brassier di St. Simon, la cui indisposizione era leggerissima. Nonostante la situazione delle cose e gli interessi reciproci dei due paesi sono tali che queste nubi debbono necessariamente dileguarsi.

Sembra che il nuovo modello del fucile sia definitivamente fissato e sarebbe quello dell'armaiolo Manzer, il cui meccanismo è una ben intesa combinazione del Weiterli e del Dreyse.

Inghilterra. Il Consiglio federale britannico dell'Internazionale tenne l'altro di a Londra un meeting, nel quale decise di appoggiare Dilke in ogni riguardo, constatò in generale, di concerto coll'Internazionale, che Dilke abbia da essere proclamato primo presidente della Repubblica della Gran Bretagna.

Hai ragione diss' all'amico: sono di Giovanni da Mel.

Non ne dubitavo, replicò egli: è il Gian Belino degli offreschisti.

Quel di stesso ebbero occasione di confrontare gli affreschi del Seicento con quelli de' nosri giorni. Ripassato il Piave in un altro punto ci recammo ai Put, magnifica villa dei nobili signori Manzoni di Agordo, entro le cui mura oltre a pitture ad olio d'insigni artisti antichi e moderni, esistono due quadri a fresco di incomparabile bellezza, dipinti l'uno dal Poletti l'altro dal Demin.

Quello del Poletti rappresenta *Esopo che racconta le sue favole ai Greci*, quello del Demin, la *Lotta delle spartane*. Tra i due il più mirabile per l'azione, per il colorito, per la finezza, per la verità, è quest'ultimo, nel quale il genio e l'arte sembrano darsi la mano. Chi ha veduto i *Giudizi universali* del Demin, come ne ho veduto io parecchi, nei soffitti di certe chiese, può essersi fatta un'idea grande dell'ingegno inventivo e fantastico del pittore, ma sfavorevole assai alla di lui pazienza di artista esecutore. Le chiese di Pove nel bassanese, di Crespano e di Paderno nell'asolano, di Mel, di Auronzo, di Agordo, di Candide e di altri luoghi nel bellunese, fanno testimonianza della fretta e della bisimevole noncuranza, onde l'artista sbizzarrisca per lo più la sua stizza contro le sordide taccagnerie dei fabbricieri, o dei parrochi che gli commettevano

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 27400 Div. III

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

Avviso d'asta

In relazione al concluso della Stazione appaltante nel Verbale 16 novembre corrente dovendo tenere un ulteriore esperimento d'asta per l'appalto del taglio e vendita delle piante dei Boschi del Comune di Arta, di cui l'avviso 28 ottobre p. p. N. 25301

Si, reca a pubblica notizia che per giorno 4 dicembre p. v., alle ore 10 antm. avrà luogo presso gli Uffici di questa Prefettura sotto la presidenza del R. Prefetto o di un suo delegato, e coll'intervento della Giunta Municipale di Arta, altro esperimento col metodo della estimazione delle candelette, e sotto la osservanza delle disposizioni del Regolamento sulla Contabilità generale, per l'appalto della Impresa di taglio e vendita delle piante dei Boschi Comunali di Arta, giusta l'approvato progetto della R. Ispezione Forestale di data 30 giugno corrente anno.

1. L'asta avrà principio al punto delle ore 10 ant. e seguirà partitamente a lotto per lotto, ed ove non riesca di compierla nello stesso giorno sarà continua nel giorno successivo. Si terranno per base delle offerte i dati di stima di ciascun lotto giusta il progetto della R. Ispezione, e la aggiudicazione avrà luogo anche nel caso che si presentasse un solo offerente.

2. Ciaschedun aspirante dovrà cedere la propria offerta col deposito in denaro specificato nella sottostante tabella, e le offerte in aumento sui dati del progetto non potranno essere minori di L. 1 per ogni L. 400.

3. Il pagamento del prezzo per cui verranno acquistati i singoli lotti sarà effettuato in Cassa Comunale in quattro eguali rate, scadenti la prima a tre mesi dalla delibera definitiva, e le altre ad altri tre mesi distanti gli uni dagli altri.

4. Qualora la Giunta Municipale trovasse opportuno di prorogare i termini per pagamento di una o più rate, l'assuntore sarà in obbligo di corrispondere l'interesse nella ragione del 5 per cento.

5. La aggiudicazione resta vincolata a termini del citato Regolamento all'esperimento dei fatali, di cui con apposito avviso verrà successivamente precisato il termine, e non diverrà definitiva se non nel caso di difetto di offerte a senso di legge. Nel caso di produzione di offerte attendibili l'aggiudicazione definitiva seguirà a favore del migliore offerente alla successiva asta da tenersi a mente dell'art. 99 del più detto Regolamento, e qualora si avesse mancanza di offerten l'aggiudicazione verrà fatta a quello che avrà esibito il migliore partito con la offerta prodotta in limine dei fatali.

6. Restano ferme le altre disposizioni del Capitolo che è ostensibile a chiunque può averne interesse, in unione al relativo progetto, preso questa Prefettura nell'orario d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Si dichiara in fine che tutte le spese d'asta, contratto, copie, belli, tasse, e quelle pure contemplate dall'art. 24 del quaderno d'oneri stanno a carico del deliberatore.

Udine il 20 novembre 1871.

Il Segretario di Prefettura

C. ANGELINI

Boschi o località

Lotto I. Chiandolaz, Banc e Ronchis, piante 440 dato d'asta 7823.78, deposito 783.

II. Strangois e Lander, piante 532, dato d'asta 9762.16, deposito 977.

III. Questa di Fontane, piante 732, dato d'asta 43585.19, deposito 1359.

IV. Faeit all'ombra ad Est, piante 466, dato d'asta 9554.16, deposito 956.

V. detto ad Ovest e Cornaries, piante 410, dato d'asta 7050.38, deposito 706.

VI. Monteflor ed adjacenze, piante 570, dato d'asta 12863.41, deposito 1287.

VII. Radina, piante 476, dato d'asta 9088.33, deposito 909.

VIII. Collisal sotto la Tesa ed Uaris, piante 80, dato d'asta 4360.48, deposito 137.

IX. Bosco di Cabbia, piante 364, dato d'asta 7090.46, deposito 710.

Lotto II. Chiandolaz, Banc e Ronchis, piante 440 dato d'asta 7823.78, deposito 783.

Lotto III. Strangois e Lander, piante 532, dato d'asta 9762.16, deposito 977.

Lotto IV. Faeit all'ombra ad Est, piante 466, dato d'asta 9554.16, deposito 956.

Lotto V. detto ad Ovest e Cornaries, piante 410, dato d'asta 7050.38, deposito 706.

Lotto VI. Monteflor ed adjacenze, piante 570, dato d'asta 12863.41, deposito 1287.

Lotto VII. Radina, piante 476, dato d'asta 9088.33, deposito 909.

Lotto VIII. Collisal sotto la Tesa ed Uaris, piante 80, dato d'asta 4360.48, deposito 137.

Lotto IX. Bosco di Cabbia, piante 364, dato d'asta 7090.46, deposito 710.

Lotto II. Chiandolaz, Banc e Ronchis, piante 440 dato d'asta 7823.78, deposito 783.

Lotto III. Strangois e Lander, piante 532, dato d'asta 9762.16, deposito 977.

Lotto IV. Faeit all'ombra ad Est, piante 466, dato d'asta 9554.16, deposito 956.

Lotto V. detto ad Ovest e Cornaries, piante 410, dato d'asta 7050.38, deposito 706.

Lotto VI. Monteflor ed adjacenze, piante 570, dato d'asta 12863.41, deposito 1287.

Lotto VII. Radina, piante 476, dato d'asta 9088.33, deposito 909.

Lotto VIII. Collisal sotto la Tesa ed Uaris, piante 80, dato d'asta 4360.48, deposito 137.

Lotto IX. Bosco di Cabbia, piante 364, dato d'asta 7090.46, deposito 710.

Lotto II. Chiandolaz, Banc e Ronchis, piante 440 dato d'asta 7823.78, deposito 783.

Lotto III. Strangois e Lander, piante 532, dato d'asta 9762.16, deposito 977.

Lotto IV. Faeit all'ombra ad Est, piante 466, dato d'asta 9554.16, deposito 956.

Lotto V. detto ad Ovest e Cornaries, piante 410, dato d'asta 7050.38, deposito 706.

Lotto VI. Monteflor ed adjacenze, piante 570, dato d'asta 12863.41, deposito 1287.

Lotto VII. Radina, pi

la Società sarebbe fornita sempre dei giornali politici ed illustrati, avrebbe in pochi anni una ricca collezione di libri, nonché l'opera gratuita del Bibliotecario per certo indispensabile.

Io credo che simile proposta non dovrebbe porre in non cale, e la ho fatta pubblica acciòché e la onorevole Rappresentanza della Società e tutti i membri della medesima, avendone conoscenza, possano ben ponderare i vantaggi che deriverebbero dall'accettazione. E se motivi di economia ostassero all'adozione di così utile offerta secondo miei calcoli esuberantemente estesi, pochi contesi da aggiungersi alla tenuissima tassa mensile basterebbero a coprire la nuova spesa.

Quando in paese germoglia alcun che di buono, pur troppo ci sono i soliti fanulloni che pajo fatti a posta per insinuare lo spirto di demolizione, e le mie orecchie hanno sentito di frequente gettarlo screditato sulla Società Zorutti, massime colla speciosa diceria ch'essa non si componesse altro che di vizi di buontemponi. I fatti sinora hanno dato solenne smentita a queste ignobili tasse, ed è con soddisfazione che si riconosce come la giovane istituzione vada acquistando di giorno in giorno maggiori simpatie.

Tutti discorrono adesso di educazione, essendo verità altamente proclamata che *tutta il problema sociale si risolve, in sostanza, ad una questione di educazione* (Mauro Macchi). Ebbene, mezzo efficacissimo a sviluppare nella nazione le forze educatrici, si è quello della lettura di buoni libri, ed io, a miglior guarigia, mi compiacerei in ogni Biblioteca fosse apposto uno srito in questi termini: *Qui non si trovano romanzini frivoli*.

Io spero che la Società vorrà ben apprezzare un provvedimento così utile come quello che in oggi si offre a vantaggio della propria prosperità. Messa su questo sentiero, che non può che condurre a brillante meta, essa darà nuova prova della tenacità dei suoi propositi, e dimostrerà a luce di meriggio che le chiacchiere degli avversari possono ben dursi raggi d'asino.

La di Lei nota cortesia, onorevole sig. Direttore, mi dispensa dal chiedere venia per questa tiritera: La ringrazio adunque e me Le dichiaro con piena di stima.

Udine, 1º Dicembre 1871.

Obligatissimo
VINCENZO LUCCARDI.

Teatro Minerva. Jersera andò in scena il *Rigoletto*, e a quanto pare il pubblico restò abbastanza contento dell'esecuzione. Lo prova qualche applauso tributato ai cantanti, a taluno dei quali però, per il migliore andamento dell'opera dobbiamo accomandare di non lasciar trascurata l'azione drammatica tanto necessaria ad esprimere le passioni veementi che s'incontrano nel *Rigoletto*.

Non dubitiamo, del resto, che nelle successive rappresentazioni e cantanti ed orchestra si mostri più sicuri delle loro parti, e perciò ritorniamo sull'argomento.

Intanto non possiamo a meno di esternare il nostro dispiacere per non aver jersera veduto il M. Marchi alla direzione dell'orchestra, ma speriamo sia stata questa un'assenza precaria e nella prossima rappresentazione ritorni al suo posto.

Avviso librario. Presso G. Triva in Udine, Borgo Cussignacco, si trovano vendibili i seguenti libri al massimo buon prezzo:

L'avvocato di sé stesso quinta ediz. 1871 L. 7,50. Ciconi Illustrazione di Udine e sua Provincia L. 2,50. Pasini Vocabolario italiano latino volumi 2 in quarto L. 7,50.

Ganot, Trattato elementare di fisica con 717 incisioni L. 3,75.

I cinque ordini d'architettura di Barozzi da Vignola L. 1,30.

Gli ordini d'architettura civile di Barozzi da Vignola con N. 44 Tavole in foglio L. 3,75.

Iachiostro da scrivere non plus ultra al litro L. 4,25. Iachiostro per marcire la biancheria, alla bottiglia L. 1,00.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nell'*Italia*:

Ci si assicura che le basi generali del piano finanziario dell'on. Sella sono le seguenti:

1. Conversione facultativa degli imprestiti redimibili in rendita consolidata. L'on. Sella spera, col'ajuto di queste operazioni, di alleggerire il bilancio dell'enorme carico dell'ammortamento di questi prestiti. Per l'anno prossimo l'ammontare di questi imborghi si eleva a quasi 79 milioni. Il ministro crede inoltre che questa misura farà notevolmente alzare la rendita.

2. Creazione di un diritto sui tessuti provenienti dalle fabbriche nazionali, ed aumento della tassa che colpisce i tessuti che vengono dall'estero.

3. Aumento dei diritti di dogana su tutti o pressoché tutti gli articoli lasciati liberi dai trattati di commercio, specialmente il caffè. Lo zucchero sarebbe pure aumentato, ma indirettamente, per non urtare i trattati.

4. Revisione di alcune disposizioni relative alla tassa di registro e bollo.

In ciò che concerne i bisogni di cassa, il ministro si farà fronte mediante un aumento diretto o indiretto della circolazione fiduciaria.

Il ministro presenterà, infine, la convenzione che consida il servizio di tesoreria alla Banca Nazionale e al Banco di Napoli.

Alla Camera dei deputati vennero distribuiti

degli altri rapporti sul bilancio definitivo del 1871, cioè quelli dell'interno, dell'agricoltura e commercio, della guerra e della marina. Si è pure distribuito il rapporto sul bilancio preventivo del ministero di grazia e giustizia per 1872. (Italia).

— Al banco della presidenza della Camera fu deposto un progetto per la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare sulle condizioni delle classi agricole in Italia.

La proposta è firmata dall'on. Bertani e da parecchi altri membri della Sinistra. (Id.)

— Lo stesso giornale dice che gli si dà per certa questa notizia:

Il ministro dell'interno si sarebbe posto d'accordo col ministro della guerra per migliorare in modo efficace la situazione dei Reali Carabinieri. Si proporrebbe egualmente d'aumentare di molto l'effettivo di questo corpo, il quale, negli ultimi tempi, aveva subite delle riduzioni eccessive.

— Leggiamo nell'*Opinione* questa notizia che conferma l'annunzio già da noi dato:

Siamo informati che S. M. il Re parte da Roma dopo ricevute le due deputazioni del Senato e della Camera per la presentazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Egli si fermerà alcuni giorni a San Rossore, poi andrà a Torino e sarà di ritorno a Roma per il capo d'anno.

— Affine di approfittare della stagione che si apre favorevole, in Sardegna, all'esecuzione delle opere stradali, il ministero dei lavori pubblici provvide nello scorso mese per l'incominciamento dei lavori di tre tronchi della strada orientale litoranea dell'isola, e più recentemente diede ordine di principiare anche altri tre tronchi.

— Il 4 corr. si è riunito il Consiglio di agricoltura sotto la presidenza del ministro Castagnola.

Eran presenti Arrivabene, Audiffredi, Cantoni, Carpegna, Celi, Cossa, De Blasis, Fonseca, Grattani, Miraglia, Molino, Puccio e Colombo segretario.

Il Consiglio ha inteso la relazione del ministro sui provvedimenti adottati nel corrente anno per promuovere il miglioramento dell'agricoltura ed in genere sul relativo indirizzo amministrativo ed ha pregato il ministro di voler far inserire co-lesto documento nella *Gazzetta Ufficiale* e di darvi la maggiore possibile pubblicità.

Indi ha discusso intorno alle opposizioni fatte al nuovo regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Parma.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Ierisera la Commissione incaricata di stabilire l'indirizzo in risposta al discorso della Corona si radunò: erano presenti il Minghetti, il Ruttazzi, il Pisani. Il Ricasoli aveva dichiarato di non poter intervenire all'adunanza per precedenti impegni. Il Mari che aveva perorato una causa nella giornata non poté intervenirvi. Fu eletto relatore il Pisani. La scelta di certo è commendevole, ma era desiderio universale che la cura di scrivere il primo in di rizzo al Re da Roma fosse affidata al Mari.

— Leggiamo nella *Nazione*:

È certo che dalle diverse Legazioni estere, e segnatamente dalla francese, sono state fatte molte congratulazioni al nostro Governo per il discorso della Corona: non per la forma, ben inteso, ma per la moderazione ed i riguardi del linguaggio verso il Pontefice.

— Telegrafano da Roma alla *Perseveranza*:

La Commissione per la riforma della legge sui giurati tenne la sua ultima tornata.

Il relativo progetto verrà presentato entro la settimana.

— Il comm. Amilhau, direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, di ritorno da Roma, partì il 4 per Torino, dopo di essersi definitivamente messo d'accordo col ministro dei lavori pubblici per la compilazione del nuovo orario.

È lecito sperare che per il 20 corrente mese esso andrà in vigore. (It. Nuova)

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Berlino 4. Nel territorio francese occupato si proclamò lo stato d'assedio. I crimini contro i soldati tedeschi si giudicheranno dai Tribunali di guerra tedeschi.

Stuttgart 4. Il *Mercurio di Svezia* ha da Berlino: Nei Distretti francesi ove furono commessi tentativi d'assassinio contro soldati tedeschi si promulgò la legge marziale. Si crede che, se i tentativi saranno ripetuti, il territorio sgombro si ricoprirebbe.

Versailles 5. All'Assemblea assistevano Thiers e circa 500 deputati.

Parigi 5. Un decreto nomina Gountant Biron ambasciatore a Berlino.

La corrispondenza versagliese del *Journal des Débats* dice che la maggioranza è decisa di sostenere il Governo di Thiers, nel senso conservatore liberale con fermezza antirivoluzionaria senza malintesi.

Vienna 4. Il ministro russo, Novikoff, diede un pranzo in onore d'Andrassy.

Versailles 5. Assicurasi che i Principi Aumale e Joinville andranno oggi a notificare a Thiers l'intenzione d'intervenire all'Assemblea. Sperasi che dietro consiglio di Thiers aggiornerranno il progetto.

New York 4. (Apertura del Congresso) — Il

messaggio del Presidente raccomanda la modifica delle tariffe, l'abolizione di tutte le imposte interne, eccettuati l'alcool, il tabacco, il boio. Si congratula coll'Inghilterra e coll'America, che sia terminata pacificamente la questione dell'Alabama. Ringrazia il Re d'Italia, il Presidente della Svizzera, l'Imperatore del Brasile per il concorso nello stabilire il Tribunale d'arbitraggio. Spera che le questioni relative alla Spagna e a Cuba si regoleranno amichevolmente.

Londra 5. Appony presentò ieri alla Regina le sue lettere di richiamo.

Costantinopoli 5. Dopo istigazione del ministro della Germania, la Porta telegrafiò oggi al Principe Carlo, invitandolo a fare un accomodamento sui reclami degli azionisti concessionari Strousberg.

Washington 4. Il messaggio del Presidente dice: « Il trasporto della capitale d'Italia a Roma venne riconosciuto dal Governo americano. Un trattato venne conchiuso fra gli Stati Uniti e l'Italia per la protezione delle proprietà private sul mare, in caso di guerra tra i due paesi. »

ULTIMI DISPACCI

Roma 5. (S. nato.) Mamiani legge l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

È approvato.

Il Presidente annuncia che il Re riceverà la commissione del Senato domattina.

(Comer.) Continuano vive felicitazioni delle città e corpi morali per l'insediamento del Parlamento a Roma.

Viene ripresa la discussione del bilancio definitivo del 1871.

Sul capitale spese e riscossione della tassa sul macinato, *Mussi*, *Manetti*, *Camerini*, *Plutino*, *A. Bilia*, *A. Mellura*, e *Avezzana* discorrono, e fanno appunti circa l'applicazione della tassa che non approvano.

Sella riconosce che il risultato del contatore non ha ancora dato quanto darà, ma fin d'ora dà un provetto da 4 a 5 milioni al mese. Dice che l'amministrazione si va regolando sempre più. Creda con *Plutino* che la gran maggioranza del paese accetta il macinato. Per più ampi ragguagli sulla tassa, si riferisce alla relazione già presentata e ai documenti che deporrà.

Approvati molti capitoli.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 5. Francese 57.20; fine settembre italiano 66.70; Ferrovie Lombardo-Veneto 450.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 252.—; Ferrovie Romane 140.—; Obbl. Romane 170.—; Obblig. Ferrovie, V. Em. 1863 189.—; Meridionali 192.50, Cambi Italia 4.—; Mobiliare —; Obbligazioni tabacchi 480.—; Azioni tabacchi 715.—; Prestito 91.80; Londra a vista 23.76; Aggio oro per mille 4.112.

Berlino, 5. Austr. 22.112; lomb. 416.—; viglietti di credito —; viglietti 181.114 —; viglietti 1864 —; credito —; cambio Vienna 630.14, rendita italiana 6.1.14, banca austriaca —; tabacchi —; Raab Graz —; Chiusera migliore.

Firenze, 5 dicembre

Rendita	70.21 1/4	Azioni tabacchi	750.—
» fino cont.	—	Banca Naz. it. (comitato)	—
Oro	21.16 —	—	55.50
Londra	96.70	Azioni ferrov. merid.	451.50
Parigi	404.82	Obbligaz. »	204.—
Prestito nazionale	83.45	Buoni	507.—
» ex coupon	—	Obbligazioni eccl.	85.50
Obbligazioni tabacchi	505.—	Banca Toscana	1809.—

Venezia, 5 dicembre

Effetti pubblici ed industriali	da	da
Cambi	da	da
Rendita 5/0 god. 1 luglio	69.50	69.75
Prestito nazionale 1866 cont. g. 4 apr.	84.25	84.50
» fin corr.	—	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	740.—	745.—
» Comp. di comm. di L. 4000	94.—	95.—
VALUTE	da	da
Pezzi da 20 franchi	21.15.1/2	—
Banconote austriache	—	—
Venezia e piazza d'Italia	da	da
della Banca nazionale	5.—	—
dello Stabilimento mercantile	4.12 0/0	—

Trieste, 5 dicembre

Zecchinini Imperiali	fior.	5.56 1/2	5.57 1/2
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	9.37 1/2	9.38 1/2
Sovrano inglese	—	11.80	11.83
Lire Turche	—	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	446.75	447.—
Cuoni di Spagna	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

Vienna, dal 4 dic. al 5 dic.

Metalliche 5 per cent
